

## Effetto Brunetta

La campagna del ministro Brunetta, in atto contro il pubblico impiego, anche con il largo utilizzo di termini offensivi quali “fannulloni” è da considerarsi come la reazione della “casta” alle accuse che, da oltre un anno, subisce.

Quale miglior capro espiatorio del pubblico impiego, già così invisibile alla pubblica opinione, per depistare l'attenzione dalle dirette responsabilità della classe politica?

In questa sua campagna mediatica il ministro Brunetta, non potendo credere che egli sia uno scadente conoscitore del mondo pubblico, mostra d'essere in palese malafede.

Ricordando quanto affermò Galan, in regione Veneto abbiamo forse 500 guardie forestali. La regione Calabria ne conta 19000! In regione Veneto abbiamo circa 2200 dipendenti. In regione Sicilia ne abbiamo quasi 25000 di cui più di 2000 Dirigenti. Tutti, sino a ieri, se ne andavano in pensione ancora con 25 anni di lavoro!

Si potrebbe continuare con altri esempi, e questo, senza dover arrivare necessariamente a dire che tutti questi lavoratori sono dei fannulloni.

Brunetta dimentica infatti, comodamente, che la gran parte delle assunzioni e del gigantismo delle organizzazioni è al Sud e ha una ragione evidente. Si chiama AMMORTIZZATORE SOCIALE, Questa è la vera definizione e natura del pubblico impiego in molte parti d'Italia dove occorre individuare e far trovare occasioni di impiego e reddito. Che poi la capacità di spesa così costituita non sia stata sufficiente allo sviluppo di quelle regioni, è altra storia e richiama altre, precise, responsabilità politiche.

Tutto ciò non è successo al nord e non certo nei comuni di piccola e media dimensione, dove è facile che lo stradino, faccia la mattina l'autista di scuolabus e al pomeriggio il seppellitore cimiteriale.

Certo, tutti noi conosciamo il peso della burocrazia. Ma quanto questa dipende in realtà dal pubblico impiegato (parlo del comparto e non della dirigenza) e quanto da norme e regolamenti che disegnano talvolta procedure aberranti. E chi costruisce norme e regolamenti se non il legislatore ai vari livelli di competenza?

Prendiamo il caso delle nuove norme sull'obbligatorietà delle visite fiscali. Quanti medici serviranno e da quali attività gli distoglieremo? A quanto back office saranno costrette le amministrazioni per adeguarsi alla direttiva? Quanto costerà?

Prendiamo la Giustizia. Funziona male al punto tale d'essere costretti a rinunciarvi. Certo colpa di organici ristretti, scarsità di risorse, fors'anche di giudici con troppe pause di attività, ma anche e soprattutto di un formalismo eccessivo e di procedure ottocentesche che appartengono ad un giustizia per pochi eletti ed inesistente per la maggior parte della collettività.

E ancora, che senso ha costringere una persona in malattia a rimanere segregata in casa dalle otto del mattino alle otto di sera? Forse che un pubblico dipendente dal salario medio di 1300 euro può permettersi una colf?

Stupidaggini. Stupidaggini partorite da un governo che sfrutta l'onda del generale malcontento con provvedimenti che alla fine finiscono per definire nuove spese e nuove inutili attività.

Come quella che prevede per il 2010 l'obbligo della carta di identità con le proprie impronte. Altro lavoro inutile, altra spesa, altri obblighi sconosciuti a quella parte del mondo cui la PDL si ispira.

Più che Stati Uniti, quello disegnato dal nuovo governo Berlusconi, è più che altro uno Stato di Polizia al servizio di una nuova Italia dei Notabili.